

tra categoria di personale costituita da coloro che scrivono, che leggono al canocchiale e che fanno da aiutanti in campagna coi periti catastali.

Ora tutta questa falange di persone, tutta questa numerosissima famiglia chiede a voi di essere trattata equamente; perchè è costituita da un personale indispensabile non solo nel periodo di formazione del catasto, ma, più ancora, indispensabile nel periodo della sua conservazione, poichè voi non potete tenere negli uffici tecnici di finanza e catastali dei geometri o degli ingegneri ad evadere le domande del pubblico, a fare le copie o a trascriverle e a provvedere a tanti altri minuti servizi, che pur richiedono una certa capacità e competenza.

È allora che questo personale avventizio diventa prezioso, ed è per esso che noi diciamo: tenetelo presente nel disegno di legge promessoci; e tenetelo presente distinguendolo dagli avventizi manuali, dei quali più sopra ho discorso.

Ed ora concludo!

Noi facciamo voto ed esprimiamo la vivissima nostra speranza che i concetti espressi, che i *desiderata*, manifestati qui, per mezzo nostro, dal personale catastale, siano accolti dal ministro e tradotti al più presto in legge; legge destinata, a dare tranquillità e pace alla grande famiglia catastale; legge bene meritata da impiegati valorosissimi che si logorano la vita e sostengono fortissimi sacrifici in un servizio fra i più delicati ed importanti per il nostro Paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Beltrami, insieme con gli onorevoli Musatti, Agnini, Samoggia e Morgari, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della urgente necessità di una riforma tributaria, intesa ad una più equa distribuzione delle imposte ed allo sgravio di quelle che colpiscono i generi di prima necessità, invita il Governo a presentare al più presto i provvedimenti opportuni ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, ha facoltà di parlare l'onorevole Beltrami per svolgere il suo ordine del giorno.

BELTRAMI. Ho presentato quest'ordine del giorno, interprete del pensiero del gruppo

parlamentare socialista e del pensiero, espresso dal paese nella passata lotta elettorale politica.

Ieri l'onorevole ministro ebbe a dichiarare che si doveva dire una parola di lode anche ai contribuenti. Orbene noi diciamo che ai contribuenti, anzichè le parole, occorrono i fatti. Ieri l'onorevole ministro, accedendo alle idee, espresse dall'onorevole Abozzi, ebbe pure a dire: sta bene la grande riforma tributaria, ma bisogna procedere gradatamente con parziali riforme per poter arrivare in porto. Ora è qui, che noi riteniamo vi sia dissenso. Quando l'onorevole ministro dice che si deve portare in porto gradualmente la grande riforma tributaria, lascia supporre che una grande riforma tributaria sia già stata escogitata, e che solo si debba attuare. Ora noi reclamiamo, appunto, perchè una grande riforma tributaria, per quanto continuamente invocata dal paese, mai si è pensato di portarla davanti alla Camera. Noti l'onorevole ministro che questa nostra osservazione della necessità di una grande riforma, anzichè delle piccole riforme frammentarie, è di grande importanza.

È di grande importanza la necessità di un piano intero completo, perchè se non si avrà un piano completo, e si vorrà, per esempio, procedere, come alla costruzione di un monumento, di un fabbricato o di altra opera pubblica, così a tastoni, poco per volta, mosaicamente, senza avere dinanzi un progetto intero, completo, naturalmente quell'opera non riesce.

Per cui quando l'onorevole ministro viene a dire che egli è già entrato nella via delle riforme, noi dobbiamo osservargli che per il fatto di non avere dinanzi a sè tracciata una vera via e un vero programma, egli rimane inceppato nel procedere, egli difficilmente si avvanza, egli non può muoversi; o muovendosi procede a tastoni, finchè si limita alla teoria delle piccole riforme, anzichè predisporre opera intera e completa, battendo una via netta e precisa, sulla quale procedere alla grande riforma tributaria.

L'onorevole ministro ebbe pure a dire questo: badate io ho già fatto delle piccole esenzioni, ma ricordatevi che con queste esenzioni ho diminuito le entrate. Col che egli viene implicitamente ad ammettere che sarà molto restio nel fare altre riforme perchè si viene e compromettere il bilancio. Ora anche su questo punto v'è dissidio fra noi e voi; per cui noi insistiamo in questo ordine del giorno.